



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: NATALE 2007

## ***QUANTE COSE ABBIAMO DA RACCONTARCI!***

Tutto quest'anno 2007 è stato impostato sul ricordo del 150° di fondazione della nostra Parrocchia che terminerà il primo marzo 2008 intrecciandosi con le celebrazioni degli 800 anni delle 7 Pievanie storiche nate dall'Arcidiaconale di S.Maria Nascente (21 marzo 1208) (i Ss. Filippo e Giacomo d'Ampezzo, San Vito, San Martino di Valle, San Giorgio di Domegge, San Martino di Vigo, Santa Giustina d'Auronzo e Santo Stefano).

La cronaca degli avvenimenti e delle celebrazioni la trovate in altra parte di questo bollettino; è stato pubblicato un libro sulle vocazioni religiose nella storia di Lozzo ed è stata allestita una mostra per raccogliere e mostrare i paramenti e i vasi sacri che sono stati offerti lungo questi anni perché le liturgie nella Chiesa di Lozzo fossero solenni e degne del Signore (con la convinzione che per lui niente è troppo), oltre a queste iniziative non sono state fatte cose eccezionali o memorabili, si è preferito ricordare questa circostanza nelle festività di ogni anno: San Lorenzo, l'Assunta, San Rocco, la Natività di Maria, la Madonna del Rosario, la Madonna di Loreto e abbiamo invitato varie persone rappresentative e significative per il nostro paese come i sacerdoti nativi di Lozzo e quelli che qui hanno esercitato il loro ministero nonché l'Arcidiacono, come rappresentante dell'unità anche religiosa del Cadore. Altre iniziative saranno promosse prima che scada l'anno. Tuttavia ci siamo chiesti: "Cosa fare perché tutto non rimanga nell'ambito della rievocazione e anche del folclore?" E' importante ricordare il passato per programmare il futuro e soprattutto per saperci muovere oggi, nel tempo presente.

La risposta è: formare gli operatori pastorali che saranno i catechisti (non solo dei bambini e dei ragazzi), gli educatori, gli accompagnatori delle coppie di fidanzati e di sposi, gli animatori della liturgia e del canto e, in previsione, i membri dei Consigli Pastoral Parrocchiali. Avevamo qui in Cadore, fino a una dozzina di anni, fa la Scuola di Teologia per laici con sede prima a Tai e poi a Valle, l'animatore benemerito è stato il Diacono prof. Francesco D'Alfonso, responsabili prima don Francesco Santomaso e poi il Decano di Cortina, Mons. Renato De Vido. Trasferitosi a Belluno il prof. D'Alfonso tutto è caduto nonostante qualche tentativo di rianimazione. Ultimamente è nata la Scuola teologica a Cortina intitolata al Vescovo Mons. Vincenzo Savio che ne aveva auspicato la nascita.

Cosa fare? Una strada ci viene offerta dal Sinodo Diocesano. Per mettere in pratica le indicazioni del Sinodo sulla prima Evangelizzazione la nostra Forania di Pieve di Cadore ha fatto una scelta prioritaria: privilegiare le famiglie che chiedono il Battesimo per i propri figli. Poiché la zona è vasta si è preferito dividerla in tante zone (quattro) prima per 'formare' i formatori e poi per incontrare i genitori per almeno tre volte. La nostra parrocchia farà squadra con Domegge e Vallesella, Calalzo, Vigo, Pelos e Lorenzago. Si sono resi disponibili alcuni sacerdoti per guidare

questi laici. Si è convinti che non basta dare il Battesimo, occorre che il Battesimo, come ogni altro sacramento, sia richiesto e celebrato nella Fede e la Fede nasce dall'annuncio, altrimenti rischia di diventare un gesto magico o propiziatorio: "Tanto... male non fa, speriamo che faccia bene". Sono già stati fatti due incontri di preparazione degli animatori nella canonica di Vallesella. Riprenderanno in gennaio. Lo scopo: formare laici che annuncino o riannuncino il Vangelo a persone che hanno la chiamata a conoscere quel Gesù che forse non hanno mai conosciuto veramente o lo hanno dimenticato.

Con tanti auguri di un Buon Santo Natale nel 150° della nostra comunità parrocchiale.

don Osvaldo

## Noi il nostro 150° lo abbiamo celebrato così

**Il 150° dell'elevazione della nostra comunità religiosa a Parrocchia ha avuto durante l'estate molti momenti di riflessione, di celebrazione e di festa.**

Dopo il ricordo nella data ufficiale del 1° marzo, varie sono state le Sante Messe celebrate con solennità e con la partecipazione di sacerdoti in diversi modi legati alla nostra parrocchia. Ha iniziato don Mariano, pievano di san Vito e nativo di Lozzo, con la festa del nostro patrono, un'omelia, la sua, tutta incentrata sul valore della Parrocchia come scrigno di persone dotate ognuna di doni diversi e preziosi. Qualche giorno dopo, don John Baldovin, cattedratico residente negli Usa, ha celebrato la Santa Messa, partendo da un ricordo personale ed ha fatto un forte richiamo alla necessità della fiducia in Dio, la sua celebrazione dell'Assunta è stata impreziosita dalla partecipazione della Corale Gregoriana di Mestre. Un ricordo ha accompagnato anche la celebrazione a Prou di don Paolo Cavallini già capellano a Lozzo con don Pietro, il giorno 16 agosto per il 150 anni dell'erezione della chiesa di San Rocco.

La Parrocchia non ha dimenticato anche i tanti lozzesi che hanno lasciato la loro casa, quest'anno, infatti, la tradizionale festa dell'Emigrante, patrocinata dalla Magnifica Comunità del Cadore, si è svolta in paese. Alla Santa Messa vi hanno partecipato emigranti rientrati da molti paesi, ne è seguita una cerimonia in Municipio e un pranzo.

La celebrazione dell'Ottava di Rosario, e la tradizionale processione della Vergine per le vie del paese, ha registrato la presenza dell'Arcidiacono del Cadore don Marinello e di vari sacerdoti della Forania.

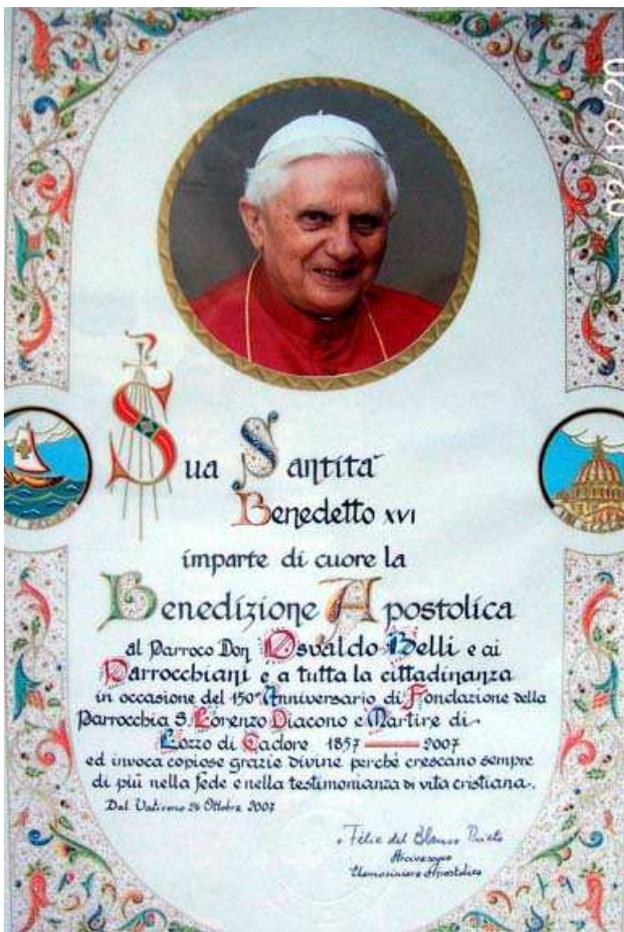
Da ultima la messa nella Festa della Madonna della Salute alla chiesetta di Prou è stata celebrata dall'ultimo sacerdote che qui è stato presente come capellano di don Pietro e don Elio: don Renzo Sirena. Don Sirena ha elogiato la vivacità della Parrocchia.

Accanto alle cerimonie religiose vi sono stati vari importanti momenti musicali. Alcuni si sono tenuti presso il santuario di Loreto, (il maltempo però ci ha messo lo zampino). Ricordiamo perché forse un po' più particolare quello con l'Ensemble Guarnirei di Giorgio Fiori. La particolarità è stata fornita dalla presenza, accanto ai validi musicisti che hanno proposto le Quattro Stagioni di Vivaldi, del disegnatore Fabio Vettori (e delle sue inconfondibili formichine). Egli ha realizzato in diretta alcune piccole tavole ispirate ai temi della musica. Due di queste sono state donate alla Parrocchia.

Una vera eccezione alla prassi si è avuta giovedì 9 agosto (vigilia di San Lorenzo) dove nella nuova chiesa parrocchiale si sono ascoltate “Divine armonie e concerti per occasioni solenni” musiche di A. Vivaldi, B. Galuppi, W.A. Mozart, D. Buxtehude, F.J. Haydn con il Complesso da Camera: “Gli Archi” ed Organo. Questa serata era inserita nella manifestazione degli “Organi Storici del Cadore”, il nostro organo storico purtroppo è muto da moltissimo tempo in attesa di un restauro. Non va scortata la grande cortesia e amicizia dimostrata dalla Schola Cantorum di Lorenzago che, alla Vigilia dell’Ottava di Rosario, ha proposto un bel programma di canti liturgici.

La festa principale, volutamente effettuata in una domenica normale, (23 settembre) ha avuto il significato di riunire tutti i parrocchiani in un unico abbraccio in una celebrazioni che non doveva prevedere grandi cose ma che è stata in tutte le sue manifestazioni perfetta.

La santa messa è stata celebrata dal Decano di Fassa e originario lozzese, don Giuseppe Da Pra ed è stata accompagnata dal canto dei tre cori presenti in parrocchia. E’ seguita la presentazione della ricerca “Lozzo, la storia, i pastori, le vocazioni di una piccola comunità” (una copia è stata regalata ad ogni famiglia), e di seguito si è avuta l’inaugurazione della mostra che attraverso oggetti, foto ha dato testimonianza della comunità e del suo percorso. Una mostra veramente importante che ha giustamente inorgoglito i Lozzesi per i tanti pezzi esposti, alcuni mai visti, e alcuni sicuramente preziosi. Impossibile elencare ogni singolo paramento, croce, reliquario esposto con didascalie chiare e controllate. Le foto esposte hanno in ogni caso attratto la gente che in alcune di esse si è riconosciuta. La festa è proseguita con il pranzo comunitario, offerto da don Osvaldo e curato dal Comitato Turistico, di fronte alla nuova canonica che per l’occasione, finiti i lavori esterni, si era ben vestita di drappi rossi.



Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire  
Lozzo di Cadore



Lozzo.  
La Storia, i Pastori, le Vocazioni  
di una piccola comunità

di  
Carla Laguna

Celebrazioni del 150° della Parrocchia  
(1857- 2007)

## ESEMPI ATTUALI

### Serva di Dio Albertina Violi Zirondoli

Carpi, 1 luglio 1901 – Roma, 18 luglio 1972



Maestra elementare nelle scuole di Carpi e dintorni, è figura di laica e donna. Nel dopoguerra lavorò molto per i ragazzi e per l'emancipazione delle giovani donne che passavano da un lavoro agricolo a quello industriale, aiutandole ad ottenere la licenza elementare o un diploma, e procurando loro, oltre alla formazione, nuove opportunità di occupazione. Prima presidente locale del Centro Italiano Femminile, organizzò doposcuola per bambini e ragazze, scuole per maestre d'asilo e vigilatrici di colonie estive in montagna o al mare, corsi di economia domestica e di educazione sociale e politica.

Il 16 maggio 2007, a Fiesole, a poco meno di due anni dall'inizio, si è conclusa, la cosiddetta, Inchiesta Diocesana sulla vita di Albertina, dando così via alla Fase Romana presso la Congregazione delle Cause dei Santi.

La Cattedrale di Fiesole ha accolto i numerosi partecipanti che venivano oltre che da Carpi, sua città natale, da Roma, Firenze, La Spezia, Verona, Loppiano e tutti si riconoscevano in Albertina, manifestando la gioia di essere lì per lei.

Chiara Lubich ha inviato una lettera nella quale assicurava la sua presenza spirituale “nella gioia e nel ringraziamento a Dio che ha voluto donare a noi, alla Chiesa e alla società questa autentica testimone del Vangelo”. “Albertina – continuava ancora Chiara – con la sua vita tutta donata a trasmettere i valori cristiani, particolarmente alle nuove generazioni, ci lascia un luminoso esempio, segno di speranza per un mondo assetato di verità, di giustizia e di amore”. Concludeva: “Nella certezza che Albertina, sempre viva fra noi, continuerà ad attirare tanti verso la santità, rimaniamo uniti nel Risorto”.

Nel suo intervento, il Vescovo di Fiesole, Mons. Luciano Giovannetti, ha affermato: “E' stata una maestra, ma una maestra di vita che non dava nozioni e basta, ma che rifletteva nell'educazione tutta se stessa. Quante persone hanno trovato, per la sua capacità di trasmettere valori, conforto e sostegno. E sono state educate da lei!”.

Parlando poi dell'incontro con Chiara Lubich e con Loppiano, il Vescovo ha continuato: “Siamo molto lieti che per il suo amore alla cittadella di Loppiano Albertina sia diventata un punto di riferimento affinché in ciascuno di noi ci sia il desiderio forte della santità”. E ha concluso chiedendo alla Madonna, “Regina dei santi”, che Albertina risplenda nella Chiesa come un segno luminoso della presenza di Cristo crocifisso e risorto”.

## **La sua vita**

Nata a Carpi (MO), Albertina Violi sposò a 23 anni Livio Zirondoli e fu madre di Alfredo, che poi divenne medico e sacerdote.

Molto conosciuta per la sua attività di insegnante, professione che esercitò pubblicamente e privatamente fino all'età di settant'anni, manifestò una grande capacità di educatrice.

Negli anni della seconda guerra mondiale e del primo dopoguerra si dedicò ad opere di assistenza e in particolare alla promozione spirituale, umana e culturale delle giovani.

Prima presidente del CIF a Carpi, organizzò doposcuola per bambini e ragazze, scuole per maestre d'asilo e vigilatrici di colonie, soggiorni estivi in montagna e al mare, corsi di economia domestica e di educazione sociale.

L'incontro negli anni '50 col Movimento dei Focolari (Opera di Maria) aprì una nuova dimensione spirituale alla sua vita già incentrata sul Vangelo.

Suscitò vocazioni maschili e femminili sostenendo molti fino alla consacrazione totale. Strumento di Dio, insegnò con la sua vita a trasformare il dolore in amore e diede l'esempio di "come si ama". "Occorre un amore più grande di quello di una mamma – scrisse lei stessa un giorno – che vada al di là della natura pur avendo di questa tutte le sfumature, sul modello di Maria, partecipa in qualche modo alla maternità di lei".

Morì a Roma, dopo mesi di sofferenze fisiche e morali, confortata dalla presenza di Chiara Lubich che accolse la sua consacrazione a Dio nell'Opera da lei fondata.

La sua salma riposa nel camposanto della cittadella di Loppiano (Incisa Val d'Arno – Firenze, diocesi di Fiesole).

Autore: Dr. Waldery Hilgeman, Postulatore



*Notizie dal paese*

---

La cronaca di questa estate documentata con alcune fotografie.

---

Fra' rubelio missionario in india



I due ultimi cappellani don Paolo Cavallini e don Renzo Sirena



---

P. John Baldovin S. J.



La processione dell'Ottava del Rosario.



La Messa in rito orientale



Foto dei partecipanti alla gita in Toscana (Pisa e Siena)





Gite estive in montagna





Alla fine della Messa a Monte presieduta dal vescovo emerito di Treviso  
Mons. Paolo Magnani.



La festa dei cadorini lontani



I nuovi chierichetti.



Visione d'insieme del pranzo comunitario in piazza sotto il tendone.



---

Concerto dei piccoli musicisti del conservatorio di Tokio.



---

Alice Da Pra l'ultracentenaria che ci ha lasciato da poco.





## *Cera una volta... ...e Io Dove Sono?*

E notte: una ragazzina di quindici anni è incinta. Ha le doglie. Il ragazzo che l'accompagna non riesce a trovare un posto in cui passare la notte perché nessuno vuole (o non può) dare loro ospitalità. Trovano un incavo nella roccia probabilmente adibito a posto di ristoro per gli animali per la stagione più fredda. In quella notte per questi due giovani si manifesta il miracolo della Vita, per nove mesi intuibile, ma nascosto agli occhi di ognuno. La natura si compie un bambino è nato. Nello stesso momento dei pastori sentono notizia da qualche misterioso messaggero di questa nascita: pare che questo piccolo bimbo appena nato sia Colui di cui si parla nella Bibbia: il Messia, l'unto del Signore. E così essi si mettono in cammino fidandosi del loro cuore e ricchi solo di loro stessi e vanno a cercarlo. Lo trovano lì indifeso segno dell'essenza dell'esistenza che è di ogni persona sulla terra. Ma non finisce qui: ci sono anche tre uomini, filosofi, che studiando i movimenti del cielo scorgono un astro particolare, foriero di grandi novità per l'universo e per il genere umano.. anch'essi non perdono tempo prendono l'essenziale per il viaggio e si mettono in ricerca del misterioso evento che ha creato questo cambiamento dei movimenti celesti. Ma in questa storia c'è anche un Re. Sa che c'è una leggenda legata alla nascita di un bimbo che diventerà anch'egli re. Ha paura. Paura che gli tolga il potere, paura che voglia farlo perire per prendere il suo posto.

Questo personaggio, NON si muove. NON s'incammina, NON va a cercarlo. Forse la pigrizia, forse la paura, forse la diffidenza, forse.. paura di lasciare tutto ciò che testimonia al mondo che lui conosce e a (e se stesso) la sua regalità.

E NOI DOVE SIAMO in questa storia?

Stiamo ascoltando i messaggeri che incontriamo sulla nostra strada, incamminandoci con quel poco che abbiamo per CercarLo?

Oppure cerchiamo di scrutare il cielo cercando un segno e di sottrarci alle false luci si un consumismo spietato, per capire dove sia l'Essenza della nostra esistenza?

O ancora mandiamo qualcun altro a CercarLo senza lasciare il nostro piccolo regno fatto di effimero e vanità dove il nostro Ego si sente al sicuro, perdendo una Grande Occasione?

La Grande Occasione è Qui e Ora, è l'occasione nostra come lo fu di Maria e di Giuseppe di Partorire un Senso Profondo della nostra Esistenza.

# **AGORÀ DEI GIOVANI ITALIANI**

## **LORETO 1-2 SETTEMBRE 2007**

*Primo anno di un percorso triennale di ascolto, dialogo e preghiera*

“Dove sei stata di bello quest’estate?” – mi chiedono in molti – “A Loreto, all’Agorà dei giovani con il Papa!” Dagli sguardi incuriositi che mi sono stati restituiti ho capito che in molti non erano a conoscenza di ciò.

E allora inizio a spiegare, perché in questo caso è proprio necessario.

Dunque l’agorà è la piazza, è il luogo in cui l’annuncio del Vangelo viene proposto proprio a tutti, non solo a chi ha già le “basi” per accoglierlo.

Nel nostro caso si è trattato della piazza di Montorso. In quei giorni è stata al centro dell’attenzione del Paese: i giovani di tutta Italia si sono riuniti per incontrare il Papa, riflettere, pregare e fare festa insieme, testimoniando la gioia della fede. Sotto lo sguardo di Maria e all’ombra della sua Casa, la conca di Montorso è diventata anche piazza di preghiera.

E così dopo Colonia sono partita per Loreto.

L’avventura è iniziata il 29 agosto 2007, siamo partiti e abbiamo sostato a Perugia i tre giorni prima dell’incontro a Montorso col Papa.

Qui siamo stati accolti dalle famiglie perugine e da alcune comunità religiose site in questa città e sono stati tre giorni intensi e piacevoli. Abbiamo ascoltato delle catechesi dai titoli: “Giovani e morale”, “Giovani e stile di vita”, “Giovani e Chiesa” tenute rispettivamente da Suor Roberta (che attualmente partecipa al programma in onda su Rai due ogni pomeriggio “Ricomincio da qui”), Don Lucio Gatto (responsabile della Caritas umbra) e un docente universitario. Abbiamo vissuto dei momenti di riflessione, di sfogo, di evangelizzazione “involontaria” per il semplice fatto che attraversavamo questa città attualmente secolarizzata ma un tempo culla di molti ordini religiosi, prova ne è il cammino giubilare che è stato realizzato e che ripercorre i vari santuari dedicati ai benedettini, ai francescani, ai domenicani...

La mattina del primo settembre ci siamo avviati in corriera verso Loreto e poi abbiamo percorso un bel tratto a piedi carichi di sacchi a pelo, vivande e tutto l’occorrente per trascorrere le due giornate e la notte.

Giunti a Montorso ci siamo sistemati e ci siamo messi in attesa dell’arrivo del Papa per la veglia.

Sotto il sole cocente, sono trascorse queste ore, mentre la conca si riempiva sempre più di giovani, un continuo flusso che è durato fino alla mattina della domenica (per i ritardatari).

Cosa mi sono portata a casa da Loreto, soprattutto dai due giorni trascorsi alla piana.

Il Papa la sera della veglia, dopo aver ascoltato delle testimonianze ci ha accolto così: *Cari giovani, che costituite la speranza della Chiesa in Italia! Sono felice di incontrarvi in questo luogo così singolare, in questa serata speciale, ricca di preghiere, di canti, di silenzi, colma di speranze e di profonde emozioni. Questa valle è diventata ormai la vostra “agorà”, la vostra piazza senza mura e barriere, dove mille strade convergono e si dipartono. [...] Il Papa vi è vicino, condivide le vostre gioie e le vostre pene, soprattutto condivide le speranze più intime che sono nel vostro animo e per ciascuno chiede al Signore il dono di una vita piena e felice, una vita ricca di senso, una vita vera. [...] Cari amici, non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà. Cristo ha fiducia in voi e desidera che possiate realizzare ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Dio.*

*Ha proseguito col portare l’esempio di Maria, disposta a compiere la volontà divina, pronunciando prontamente il suo “sì”, che cambiò la sua vita e la storia dell’umanità intera. È grazie al suo “sì”*

*che anche noi ci ritroviamo qui stasera!*

E veniamo alla giornata centrale e conclusiva dell'Agorà, la celebrazione eucaristica di domenica 2 settembre. Che parole del Santo Padre ho cercato di far mie? La sua predica è stata incentrata tutta sull'umiltà, e più precisamente sul coraggio dell'umiltà, facendo riferimento a Maria. Ecco alcuni passi significativi che non necessitano di ulteriori spiegazioni:

Ma che cosa rende davvero "giovani" in senso evangelico? Questo nostro incontro, che si svolge all'ombra di un Santuario mariano, ci invita a guardare alla Madonna. Ci chiediamo dunque: Come ha vissuto Maria la sua giovinezza? Perché in lei è diventato possibile l'impossibile? Ce lo svela lei stessa nel cantico del Magnificat: Dio "ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1,48a).

Non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere.

Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo.

Quella dell'umiltà non è dunque la via della rinuncia ma del coraggio. Non è l'esito di una sconfitta ma il risultato di una vittoria dell'amore sull'egoismo e della grazia sul peccato. Seguendo Cristo e imitando Maria, dobbiamo avere il coraggio dell'umiltà...

La conclusione non poteva non essere in vista del prossimo grande appuntamento dell'Agorà: la Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà nel luglio del prossimo anno a Sidney. Lo so, l'Australia è lontana e per i giovani italiani è letteralmente all'altro capo del mondo... Preghiamo perché il Signore che compie ogni prodigio conceda a molti di voi di esserci. Lo conceda a me, lo conceda a voi.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedermi: "Ma cosa trovi di tanto bello e interessante in queste esperienze?" E la mia risposta è che quello che trovo è molto di più di quello che cerco, penso solo al fatto di essermi trovata lì in mezzo a milioni di giovani, a condividere la medesima esperienza, ho visto che la fede è qualcosa che va vissuto in modo comunitario, si cammina con gli altri e mi sono resa conto che non sono la sola a credere ancora a certi valori e ideali, siamo in tanti che crediamo nella salvezza che viene solo da Lui. Sì, posso proprio dire che mi sono ricaricata! E ispirandomi alla semplicità di Maria ho ricominciato il mio cammino quotidiano!

Federica Gobbo

## LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella Casa di Riposo:** con l'aiuto degli operai e dei mezzi del comune è stata fatta una canaletta alla sommità della strada per convogliare l'acqua piovana; sono state rifatte le grondaie e le calate del tetto della casa 'vecchia'; è stato comperato un nuovo congelatore, a opera di volontari è stata riparata la cucina economica e potati i salici piangenti.
- **Per la nuova canonica - casa parrocchiale (ex-latteria):** quasi terminati i lavori del 1° piano con gli intonaci, la tinteggiatura, i pavimenti, i serramenti esterni ed interni. Isolate le terrazze e rivestite di pietra e cemento colorato. Chiusi i fori del Piano terra e dell'interrato, è terminato il lavoro per la centrale termica, i collegamenti elettrici e la posa dei sanitari e dei radiatori.

- **In chiesa:** Aggiunto un faro per il coro 'giovane' e sistemato l'impianto di amplificazione per il coro. Si spera di poter sistemare l'impianto di illuminazione per il prossimo Natale con qualche punto luce in più soprattutto sopra le scale. Nella Sala parrocchiale è stato preparato un grande palco in legno. Da alcune persone sono stati donati due paramenti nuovi, un servizio pregiato di ampolline e quattro nuovi candelieri di bronzo dorato per l'altare.

- **Opere parrocchiali - Grest:** Secondo il progetto dell'arch. M. Casagrande di Auronzo e dell'ing. A. Dolmen di Pelos sono iniziati i primi di maggio i lavori di sistemazione e messa a norma dell'ultimo piano del Grest. a metà dicembre sono terminati i lavori di tinteggiatura, sono stati posati i serramenti, i sanitari, il controsoffitto e il pavimento. All'esterno sono stati sistemati i marciapiedi, i battiscopa e la scala in porfido. Si farà una grande pulizia e si spera di entrarvi dopo Natale.

- **San ROCCO a Prou:** Il comitato turistico ha predisposto la posa di due fari che illumineranno da terra la facciata. Si propone il restauro della statua della Madonna Assunta. Non si è accantonato il progetto di sistemare tutto il sagrato.

- **LORETO:** Mercoledì 1° agosto è stato fatto un sopralluogo con il Presidente della Comunità Montana, il Sindaco e un restauratrice per un possibile inserimento della chiesa in un progetto di restauro rientrante nei progetti europei.

## ANAGRAFE 2007

### **nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:**

#### *nati e battezzati:*

1) TOSCANI ANDREA PETRA, di Mauro e di Ruggiero Barbara, nata a Pieve il 29. 11. 2006 e battezzata il 25 febbraio 2007.

2) BALDOVIN LUCIA di Terenzio e di De Michiel Dina, nata a Pieve di Cadore il 24. 3. 1998 e battezzata il 15 aprile 2007.

3) CARUANA FABIOLA di Vincenzo e di Schembri Vincenza, nata a Pieve di Cadore il 23. 4. 1998 e battezzata il 15 aprile 2007.

4) JARVIS FEDERICA di Joseph e di De Martin Cinzia, nata a Pieve di Cadore il 16. 1. 1999 e battezzata il 15 aprile 2007.

5) LAGUNA VERA di Diego e di Zampol Mara, nata a Pieve il 11. 2. 2007 e battezzata il 29 aprile 2007.

6) LORUSSO GABRIEL di Andrea e di Collavino Evelyn, nato a Pieve il 26. 2. 2007 e battezzato il 24 giugno 2007.

7) RAHO SALVATORE di Antonio e di Corneanu Adriana, nato a Pieve di Cadore l' 11. 5. 2007 e

battezzato il 30 settembre 2007.

8) ANDALORO ALESSIO di Pietro e di Maresia Monia, nato a Belluno il 1°. 9. 2005 e battezzato il 30 settembre 2007.

9) TABACCHI SOPHIA di Claudia, nata a Pieve di Cadore il 19. 3. 2007 e battezzata il 21 ottobre 2007.

10) FORNI FABIO di Massimo e di Da Pra Giusi, nato a Montebelluna (TV) il 7. 9. 2007 e battezzato il 21 ottobre 2007.

11) BADIN ELISA di Mauro e di Da Pra Jole, nata a S.Candido (BZ) il 30. 10. 2007 e battezzata il 24 novembre 2007.

12) GRANDELIS VERONICA di Nelio e di Novelli Stefania, nata a Feltre (BL) il 20. 11. 2007 e battezzata il 30 dicembre 2007.

fuori parrocchia

- CALLIGARO GIULIANA di Ignazio e di Petris Meri, battezzata a Belluno.

### ***sposati nel Signore:***

1) BENEDETTI LUCA con ZANELLA ARIELLA l' 8 settembre 2007.

fuori parrocchia

- MINONNE GIUSEPPE e DE BONA MICHELA a San Paolo del Brasile il 21 marzo 2007

- PRADETTO COCCOLO STEFANO e DE BETTIN DANILA a Costalissoio il 2. 6. 2007.

- LAGUNA MASSIMILIANO e DA ROLD MICHELA a Villapiccola di Auronzo di Cadore il 23. 6. 2007.

- DAL MAS FIORENZO e COLLADON TANIA a Sedico il 9. 6. 2007.

- FRANCO DEBORA con BRAGGION FLAVIO il 9. 6. 2007 a Castelvechio - Valdagno (VI)

- D'ANDREA DANIEL con PINAZZA GIUSEPPINA il 15. 9. 2007 a Domegge.

- POLLONI STEFANO con CECCONET LAURA il 6. 10. 2007 Calalzo

### ***morti:***

1) GRANDELIS GIOVANNA, vedova di Da Pra Domenico Giosuè , morta a Pieve di Cadore il 17. 1. 2007 a 84 anni d'età.

2) AMBROSIONI FERDINANDO, marito di Vitari Emma, morto a Pieve di Cadore il 19. 1. 2007

a 76 anni.

- 3) BALDOVIN CIRO, marito di Da Rin Pagnetto Maria, morto a Belluno il 22. 1. 2007 a 85 anni.
- 4) KALUZA MAKS, figlio di cittadini polacchi residenti a Lozzo, nato morto a Pieve di Cadore il 21. 2. 2007, sepolto a Lozzo il 24. 2. 2007.
- 5) DEPPI GIOVANNA, vedova di Lora Vittorino, morta ad Auronzo di Cadore il 20. 4. 2007 a 90 anni.
- 6) CALLIGARO GIULIANA, neonata, morta a Padova il 24. 4. 2007 a 6 giorni di vita.
- 7) DEL FAVERO LEONILDA, coniugata con Da Vià Dino, morta a Pieve di Cadore il 12. 5. 2007 a 72.
- 8) DE CANDIDO LUIGI (Gino), coniugato con Da Pra Antonietta, morto il 20. 5. 2007 a 49 anni.
- 9) ZANELLA ARCANGELA vedova di Da Pra Giusto morta a Pieve di Cadore il 23. 6. 2007 a 87 anni.
- 10) ZANELLA FRANCESCA (Franca) coniugata con Baldovin Gigetto, morta il 28. 6. 2007 a 71 anni.
- 11) ZANELLA ANTONIETTA, nubile, residente nella Casa di soggiorno per anziani in via Loreto 291, ivi deceduta il 7. 8. 2007 a 88 anni d'età.
- 12) DE MEIO ALDO, celibe, morto il 27. 8. 2007 a 65 anni.
- 13) BALDOVIN AFRA, vedova di Marta Aldo, morta il 3. 9. 2007 a 78 anni.
- 14) PIAZZA LUCIANO, coniugato con Borca Leni, morto a Pieve di Cadore l' 8. 9. 2007 a 68 anni.
- 15) DEL FAVERO LUIGIA, vedova di Zanella Antonio, morta a Pieve di Cadore l' 11. 10. 2007 a 81 anni.
- 16) DE MEIO BAMBI ANGELO, coniugato con Da Pra Feliciana, morto a Pieve di Cadore l' 11. 10. 2007 a 68 anni.
- 17) DA PRA ALICE, nubile, morta a Pieve di Cadore il 19. 10. 2007 a 103 anni.
- 18) CALLIGARO GIOVANNI, coniugato con Olivotto Valeria, morto a Belluno il 6. 11. 2007 a 75 anni.
- 19) DA PRA FLAVIO, vedovo di Da Pra Evelina, morto il 19. 11. 2007 a 75 anni.
- 20) LAGUNA GIUSEPPE 'Bepi Tona', coniugato con Laguna Lea, deceduto il 19. 12. 2007 a 80 anni d'età.

fuori parrocchia

- ZANELLA GUERRINO (Ninetto), deceduto a Mirano il 5. 3. 2007 a 70 anni.
- LAGUNA BENVENUTA, deceduta ad Alessandria il 7. 3. 2007 a 86 anni.
- COLUSSO suor M.MADDALENA morta in Canada il 14. 4. 2007 a 92 anni.
- ROSSI MARIA FELICITA, morta a 86 anni, sepolta a Interneppo Bordano (UD) il 28 maggio 2007. Ostetrica a Lozzo di Cadore dal 1958 al 1980.
- DE DIANA NAVILIO morto a Sidney (Australia) il 2. 6 2007 a 86 anni.
- DE MEIO EMILIA 'Pellizzer' sposata con Colletta Matteo morta a Sidney (Australia) il 19. 5. 2007 a 83 anni.
- ZANELLA ARCANGELO 'Goto' morto a Mugnai di Feltre il 12. 7. 2007 e sepolto a Feltre il 14.7.2007.
- MOLIN PRADEL ELISA ved. Cordella morta a Goima il 16. 10. 2007.
- DA PRA FRANCA morta e sepolta a Nebbiù di Pieve di Cadore.
- DE DIANA MARIA (RINA) in Dal Cin morta a Sarmede (TV) a metà novembre 2007.
- ESPOSITO NOE' morto a Brindisi a metà novembre 2007.
- DA FORNO PIERINA ved. Forni morta il 1°. 12 e sepolta a Pozzale.
- DE BON LIO morto in Canada alla fine del 2007.
- BALDOVIN PIA morta a Milano il 21. 12. 2007.